

Longo: è necessario e urgente un governo nuovo, orientato a sinistra

L'INTERVENTO DEL SEGRETARIO DEL PARTITO AL C.C. a pagina 5

DURA POLEMICA DI SUENENS AL SINODO

A pagina 7

L'Unità

ORGANO DEL PARTITO COMUNISTA ITALIANO

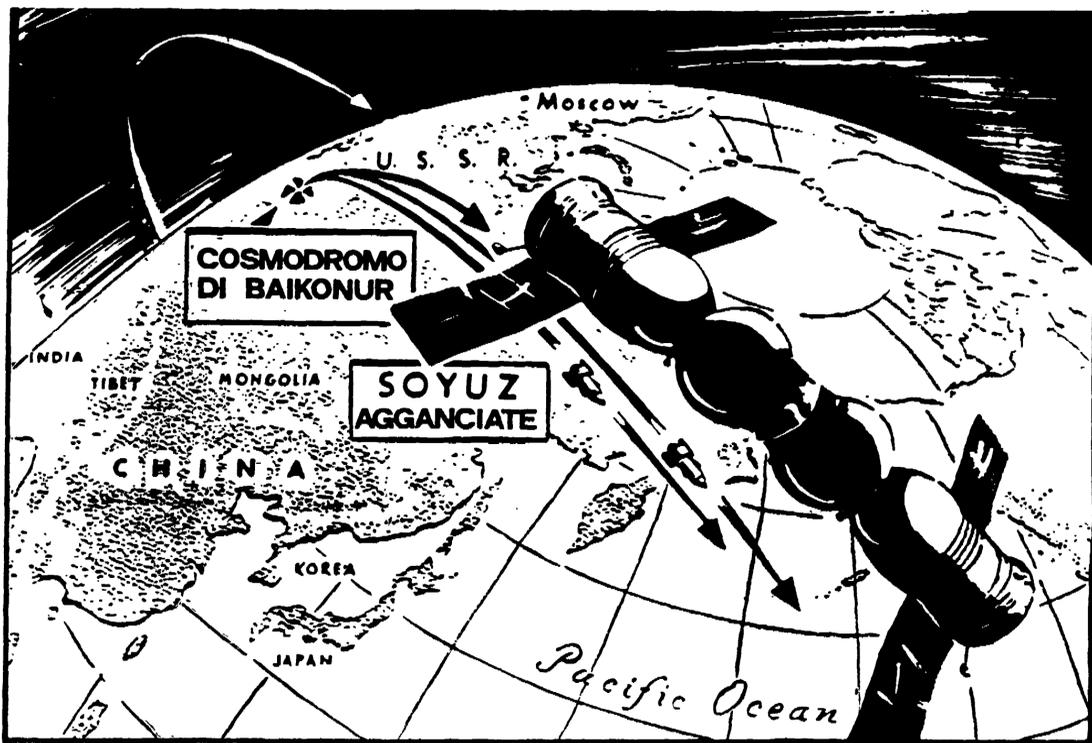
LA BEFFA DEI PESCATORI ALLA 7ª FLOTTA USA

A pagina 3

I SETTE COSMONAUTI SOVIETICI AL LAVORO NELLO SPAZIO

COSTRUISCONO IL PORTO DELLE STELLE

L'esperimento procede regolarmente ma se ne ignorano ancora la durata e gli obiettivi finali - A bordo della « Soyuz 6 » esiste una complessa e inedita attrezzatura per la saldatura nel cosmo aperto - Le « Soyuz » 7 e 8 non sarebbero prive dei collari di aggancio e dovrebbero dunque essere le protagoniste di una « seconda fase » dell'operazione cosmica - Il sistema di totale guida manuale ha risposto fino ad ora con estrema precisione - Lanciato « Intercosmos 1 » satellite non pilotato dei paesi socialisti



Questo, forse, l'embrione della prima stazione spaziale, secondo una ricostruzione sovietica. Si vedono due Soyuz agganciate, mentre altre fanno la spola con il cosmodromo di Baikonur

CONTRO IL CAROFITTI, CONTRO IL CAROVITA

Milano in sciopero

Oggi incontro per i metallurgici La lotta continua in tutta Italia

Incontro CGIL, CISL e UIL col ministro del Lavoro - Dichiarazioni di Scheda, Foa, Boni, Storti e Ravenna - Confermato il pieno appoggio delle Confederazioni alle lotte in corso

Un milione di lavoratori di Milano e provincia scendono oggi in sciopero generale per i contratti entra in una fase delicata. Sempre oggi, infatti, contro il caro-affitti, contro il caro-vita. La grande giornata di lotta, cui ha aderito anche l'amministrazione municipale con una dichiarazione del sindaco Aniasi, ha luogo nel momento in cui la battaglia per i contratti entra in una fase delicata. Sempre oggi, infatti, mentre sono in corso innumerevoli astensioni articolate di fabbrica in tutto il paese e mentre si prepara la grande manifestazione indetta per domani a Napoli dalla FIOM, dalla FIM e dalla UILM, i sindacati metalmeccanici si incontrano con la Confindustria (alle 10) e l'Intersind (alle 18) per verificare se veramente sono disposti ad una seria trattativa, come hanno fatto credere ieri i loro giornali, o se invece si tratta di una nuova manovra - tentata questa volta con la mediazione governativa - per indebolire e dividere il fronte operaio.

Certo è che la nuova grave rottura per i chimici sta ad indicare che i padroni, quando si tratta di entrare nel merito delle richieste sindacali, con i loro giornali, si fanno intransigenti. D'altra parte, se avessero veramente voluto trattare « senza pregiudizi » come hanno scritto ieri i loro portavoce, avrebbero potuto farlo immediatamente, all'apertura cioè delle vertenze, quando i sindacati uniti sollecitavano un pronunciamento preciso su una serie di richieste concrete, quali l'aumento dei salari, la riduzione degli orari di lavoro, i diritti sindacali nelle aziende. Vediamo comunque oggi stesso se e fino a che punto quella che la stampa confindustriale e governativa ha definito una « schiarita » è l'indizio che si

sir. se.

A PAGINA 4

(Segue in ultima pagina)



MEDITAZIONE SU UNA TOMBA

Un soldato americano siede pensoso su una pietra tombale, nel Vietnam del sud. Nessuna soluzione è in vista per la « guerra di Johnson », che sta diventando « la guerra di Nixon ». Contro questa prospettiva, si svolge oggi negli Stati Uniti la « moratoria » di protesta.

A PAGINA 12

OGGI

stupidelli

REFERISCONO i giornali che accusano il ministro del Tesoro Colombo ha parlato a Torino, presso la sede della Associazione Piemonte Italia « presenti i maggiori rappresentanti del mondo economico, politico e culturale torinese ». (Diremo, tra parentesi, che quando noi sentiamo parlare di « maggiori rappresentanti del mondo economico, politico e culturale » cerchiamo sempre di accertarci se per caso vi fosse anche un operaio. Ma, gli Agnelli ci sono sempre, e così gli onorevoli Pella e i presidenti delle unioni industriali. Ma un metalmeccanico non è invitato, un edile nemmeno e neppure uno studente serale costoro, come è noto, sono i « minori rappresentanti ». Frittura, la cui presenza non è « un patto di scarpe »).

Il ministro del Tesoro ha detto molte cose, l'altra sera a Torino, ma due, tra esse, vorremmo sottolineare: ha detto che i prezzi sono aumentati, sì, ma la loro « lievitazione » è inferiore a quella verificata in altri paesi) « quanto all'uscita » del capitale ecco le sue parole testuali: « Dato l'onere e il rischio di una tale operazione, considero questi italiani (quelli che mandano i soldi all'estero) poco intelligenti oltre che poco patriotti ». Dopo questi autorevoli detti ci sentiamo rassicurati. E' ben vero che per comprare un paio di scarpe di qualità scadente, un lavoratore deve spendere cinque o sei mila lire, ma egli sa bene che a Edimburgo costano di più, e così, pensando agli scozzesi, morimmo tra sé felici: « Li ho fregati ». A tavola poi si lamenta che il pane non sa di niente, è senza sale. Eppure - dice la moglie - è salito a 220 lire il chilo. « Cara mia, risponde l'uomo pensando al ministro del Tesoro - rimpicciando il cielo che non siamo ad Amsterdam ».

Infine, quanto a coloro che mandano i denari all'estero, voi sarete fascisti se pensate che sono criminali e sfruttatori della gente che lavora. No. Lo on. Emilio Colombo dice che, poiché il loro tornaconto, secondo lui, non è certo, essi sono « poco intelligenti e poco patriotti ». Stupidelli, insomma, scriteriati e un po' tosti, e circa la patria, era meglio Goffredo Mameli. Regaliamo loro delle bandiere in cui possono accogliere, così, sperando che succeda presto, almeno un anno, gli stessi per la pace.

Partecipazione

Negli USA per la pace

CON UNO slancio, un'ampiezza e una decisione che non hanno precedenti neppure nelle lotte del periodo johnsoniano, avanguardie e masse imponenti dell'opinione pubblica statunitense - un settore che, stando alle indicazioni dei sondaggi, sfiora ormai la maggioranza, o la supera - si stanno muovendo, nel momento in cui scriviamo, per la grande giornata di protesta del 15 ottobre: la prima di una serie di manifestazioni destinate a far concretamente pesare, contro l'ostinazione e i trucchi di Nixon, la necessità di liquidare al più presto l'aggressione contro il popolo vietnamita. Nulla, hanno detto i promotori della manifestazione, è più urgente. Di qui la loro parola d'ordine: sospendere ogni attività, spiegare, discutere, prendere posizione. La risposta che essi stanno ricevendo va oltre i confini di quella che si usava chiamare « l'altra America ». Il « grande dibattito » si riapre, a un livello più alto di chiarezza e di consapevolezza politica.

Non si può comprendere questo grande fatto nuovo se non lo si collega al fatto nuovo degli scorsi anni, se non si ravvisa il nesso logico tra la discussione di oggi e quella di ieri, se non si comprende che questa è lo sviluppo necessario di quella.

Quattro anni orsono, mettendo in discussione la tesi di Johnson secondo la quale all'origine della guerra nel Vietnam sarebbe « l'attacco del Vietnam del nord alla nazione indipendente del Vietnam del sud » e questo presunto attacco riflettenderebbe « l'ombra crescente della Cina comunista » (discorso di Baltimore, dell'aprile 1965), l'America scoprì che i suoi dirigenti avevano mentito e che la guerra aerea contro la

RDV, lungi dall'essere una operazione « limitata », rappresentava il primo passo di un intervento di tipo coziano, ispirato da calcoli pazzeschi in relazione con il dissidio sino-sovietico e con i suoi sperati sviluppi. Indagò sui precedenti storici - del tutto ignoti al più - della « sporca guerra » e scoprì che essa era stata la scelta deliberata del governo degli Stati Uniti, contro una pace non soltanto possibile, ma già stipulata: gli accordi di Ginevra. Scopri che lo « alleato » per sostenere il quale i soldati americani erano stati mandati a morire, era stato inventato di sana pianta dal Dipartimento di Stato e dalla CIA. Pose un punto interrogativo sull'intera politica asiatica degli Stati Uniti.

CERTO, non tutti vedono tutto questo subito e con la necessaria chiarezza. Ma quando le avanguardie indicarono nella liquidazione dei bombardamenti sulla RDV la chiave della prima ondata del movimento contro la « sporca guerra », ieri, scrive un diffuso settimanale degli Stati Uniti, gli americani pensarono: vinciamo, o andiamoocene. Oggi, il ragionamento è: se dobbiamo andarcene, andiamocene. E ci si chiede: se Nixon non vuole procedere per questa strada, qual è l'alternativa? Si crede davvero, alla Casa Bianca, nella possibilità di « vietnamizzare » la guerra, e cioè nella possibilità che i fantocci riescano a soli là dove mezzo milione di americani modernamente armati, hanno fatto fallimento? A che cosa altro possono portare i temporaggiamenti e la continuità dei legami con i piccoli criminali di Saigon, se non a dar corda al « partito della guerra »? Sono interrogativi che non riguardano soltanto gli americani.

Ennio Polito

Dalla nostra redazione

MOSCA, 14

La flotta spaziale sovietica - o la « troika » spaziale, come è stata affettuosamente ribattezzata sulla stampa dell'URSS - procede regolarmente il suo viaggio ed ha effettuato ieri una complessa serie di manovre in orbita, collaudando i sistemi di guida manuale.

Il programma di ieri, anche se non ha portato sorprese clamorose, è stato particolarmente intenso e - dicono le fonti ufficiali sovietiche - denso d'importanti risultati: i cosmonauti delle Soyuz 6, 7 e 8 hanno infatti eseguito numerosi rilevamenti fotografici e cartografici, con un lavoro di gruppo mai prima d'oggi sperimentato. Le informazioni raccolte sono state inviate, ogni ottantasei minuti, ai vari centri a terra laudare nel vuoto cosmico differenti metodi di saldatura dei metalli.

Si ignorano, invece, quali saranno gli sviluppi delle prossime ore: ma è stato confermato, dallo scienziato M. Kazakov, che le cosmonavi (o almeno la « Soyuz 6 ») recano a bordo una complessa ed inedita apparecchiatura destinata a colpire il bersaglio del viaggio e ne è stata iniziata subito l'elaborazione. Rilevamenti di particolare interesse sono stati eseguiti sulla zona del mar Caspio, sugli Urali e sul Caucaso.

Si rileva anche che soltanto la nave pilotata da Shonin è priva del collare di aggancio in volo e che dunque alle Soyuz 7 e 8 (quest'ultima pilotata dal veterano Vladimir Shatalov, comandante dell'intera flotta) sarà affidato il compito di realizzare eventualmente altre clamorose imprese, sulla strada della costruzione di quel « porto delle stelle » che dovrebbe essere la premessa indispensabile a stabili rapporti dell'uomo con il cosmo. Intanto ieri è stato lanciato in URSS « Intercosmos 1 » con a bordo apparecchiature sovietiche, della RDT e della Cecoslovacchia. Al programma di lavoro partecipano comunque, i rappresentanti di tutti i paesi socialisti.

A PAGINA 4

Il governo respinge le richieste operaie per favorire la speculazione finanziaria

In 8 mesi 1274 miliardi all'estero

Ogni giorno dieci morti sul lavoro

Gli operai e agricoltori morti nel 1968 per infortuni sul lavoro sono stati 3.508, quasi dieci morti per ciascun giorno dell'anno. Nel 1967, i morti erano stati 3.659. Dai dati pubblicati nell'annuario statistico dell'INAIL, si rileva che nel 1968 sono stati denunciati all'ente un totale di 1.509.632 infortuni, pari a oltre 4.100 infortuni al giorno. Nel 1967, gli infortuni denunciati erano stati 1.487.790. In base alle statistiche degli infortuni sul lavoro negli ultimi anni, si rileva che la punta massima si è avuta nel 1964 con 1.499.560 infortuni di cui 3.963 mortali. Nell'anno successivo, gli infortuni sul lavoro sono diminuiti, ma nel 1966, nel 1967 e nel 1968 si è registrato un progressivo incremento.

L'esportazione di capitali aveva raggiunto 1274 miliardi di lire al fine di agosto. Gli speculatori della finanza non sono andati in ferie e in agosto la bilancia entrate-uscite dei capitali è risultata negativa per 145 miliardi (130 di capitali privati, 15 di capitali pubblici). L'avanzo delle partite correnti, che poteva consentire al paese una politica di investimenti ed espansione del mercato interno, è stato spazzato via: in otto mesi vi è stato un avanzo di 779 miliardi ma i capitali esportati per 1274 miliardi hanno annullato

l'avanzo e provocato una falla di 495 miliardi di deficit. Gli esportatori di capitali hanno annullato i benefici che dovevano venire al paese dalle rimesse degli emigrati (339 miliardi), dal turismo (485 miliardi) e dai noli (240 miliardi). Il deficit nello scambio di merci è stato di 292 miliardi in otto mesi. Risultano evidenti due cose: 1) i ministri del Tesoro e del Bilancio, Colombo e Caron, hanno sostanzialmente nascosto la situazione reale nelle loro recenti dichiarazioni al Senato pur sapendo che si va verso la catastrofica conclu-

sione di un'annata che vedrà esportare all'estero quasi 2.000 miliardi di lire; 2) che i ministri del Commercio estero, Misasi, e delle Finanze, Bosco, non hanno preso alcuna misura valida per impedire l'uscita clandestina di banconote in armonia con la protezione accordata ai centri dalla speculazione finanziaria dai loro colleghi. L'improvvisamento che ne deriva al paese si cerca ora di scaricarlo sui lavoratori respingendone le legittime rivendicazioni. E' questa una situazione che si fa ogni giorno di più intollerabile.